



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via Emilio Lepido, 46
00175 Roma
Tel. 06.715393

Roma, 19 maggio 2020

Nota a verbale al Protocollo Sicurezza per il contenimento della diffusione del virus Covid-19

Le scriventi, con riferimento a quanto in oggetto, pur firmando il protocollo, ritengono che lo stesso necessiti di urgenti ed importanti integrazioni, per una completa definizione della cornice di riferimento sulla sicurezza e la salute dei lavoratori.

In particolare, le scriventi hanno più volte proposto di addivenire nel protocollo ad una regolamentazione, seppure basilare, della prestazione lavorativa effettuata nelle modalità dello smart working emergenziale di cui all'art 87 del DL n.18/2020.

Il mancato accoglimento di tale richiesta lascia indefinite importanti questioni che hanno un rilievo sulla salute e il benessere dei lavoratori in smartworking emergenziale e sull'efficiente ed ordinato svolgimento delle attività lavorative.

Non può essere più tollerata la totale assenza di regole di riferimento in merito alle modalità di svolgimento dello smartworking emergenziale, con la connessa garanzia del rispetto di diritti dei dipendenti che hanno un riflesso sulla loro salute e sul benessere, ad iniziare dal diritto al distacco, la cui importanza è richiamata dalla direttiva n.3 del Ministro della funzione pubblica.

Il protrarsi del periodo emergenziale, che stabilisce lo smartworking come modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, tranne per le attività indifferibili, comporta inoltre l'obbligo di un serio confronto, non più ulteriormente procrastinabile, sul mantenimento di tutte le prerogative contrattuali, ivi compresa l'attribuzione del buono pasto; in altre Amministrazioni già regolata da appositi accordi tra Parte pubblica e OO.SS.

Il confronto su tale tema, è previsto espressamente dalla circolare n.2 del Ministro della Funzione Pubblica, laddove è testualmente riportato: *"che ciascuna PA assume le determinazioni di competenza in materia, previo confronto con le organizzazioni sindacali."*

La necessità di definire i summenzionati aspetti è palesata, anche, dal perdurare di situazioni di dubbia legittimità, che non sono state definite, nonostante le nostre ripetute sollecitazioni: la presenza di lavoratori, come quelli che continuano ad operare in regime di smart working ordinario, per i quali continua a sussistere l'obbligo di rientro in sede, pur non svolgendo attività indifferibili per le quali è necessaria la presenza nei luoghi di lavoro, costituisce una chiara inadempienza rispetto a quanto previsto dall'art 87 del DL 18/2020. Inadempienza che penalizza oltremodo tali lavoratori che, sono stati costretti a prendere ferie e permessi personali per evitare, durante il lockdown, lo spostamento presso i luoghi di lavoro in assenza di una richiesta nel merito dei propri dirigenti.

Si chiede inoltre di attivare l'immediato confronto con le OOSS e le RSU territoriali per declinare il protocollo generale alle singole sedi di contrattazione individuandone le specifiche misure.

Ci si rammarica inoltre, che non sia stato inserito nell'ambito del protocollo sulla sicurezza, al fine di un efficace monitoraggio delle azioni concordate nel protocollo stesso, l'impegno per l'Amministrazione a fornire le informazioni quali-quantitative relative agli atti organizzativi adottati, sempre nel rispetto della privacy.

Infine e non per importanza, è urgente il Confronto sulla mobilità del personale, in vista della realizzazione di un nuovo e più aggiornato accordo condiviso (il precedente risale al 2010), che ne regoli l'attivazione sotto i vari aspetti che devono esser definiti dopo la recente Riorganizzazione del MISE.

In assenza di un calendario di incontri da declinare con urgenza sui temi sopra menzionati le scriventi ricorreranno a tutte le azioni necessarie a tutelare la salute e i diritti dei lavoratori.

FP CGIL
Roberto Copioli
Manuela Benevento

CISL FP
Carlo Filacchioni
Marcello De Vivo

UILPA
Stefano Fricano
Giovanni Di Placidi